



## La chiesa di San Giuseppe al ponte di Arco

La chiesa di San Giuseppe al ponte di Arco è tornata, dal 2006, ad essere luogo di sentita religiosità; ha assunto quello che era il suo ruolo primitivo: essere un segno immediato della fede per chi aveva superato il ponte sul Sarca ed era entrato in città oltrepassando la cinta delle mura. Adesso che le mura non ci sono più (ma possono esistere altri muri, altre barriere), le porte aperte di questa chiesa sono un invito allo stare in pace con se stessi e con Dio, sempre, in ogni ora del giorno, mentre il lume di qualche piccolo cero riscalda quel silenzio. La storia di questa chiesa e del suo restauro è ben narrata in un recente volume a cura del prof. Romano Turrini e dell'arch. Roberto Bresciani, edito a cura dell'Associazione "Il Sommelago".

Nella storia della chiesa di San Giuseppe si ritrovano personaggi celebri ed umili persone, conti d'Arco e semplici artigiani, capaci di lasciti consistenti e di modeste elemosine, uniti però nell'intento di salvaguardare la "loro" chiesa, "vicini" fra di loro, di casa ed anche spiritualmente. Tante sono le memorie che essi hanno

La copertina del volume curato dal prof. Romano Turrini e dall'arch. Roberto Bresciani, edito a cura dell'Associazione "Il Sommelago";

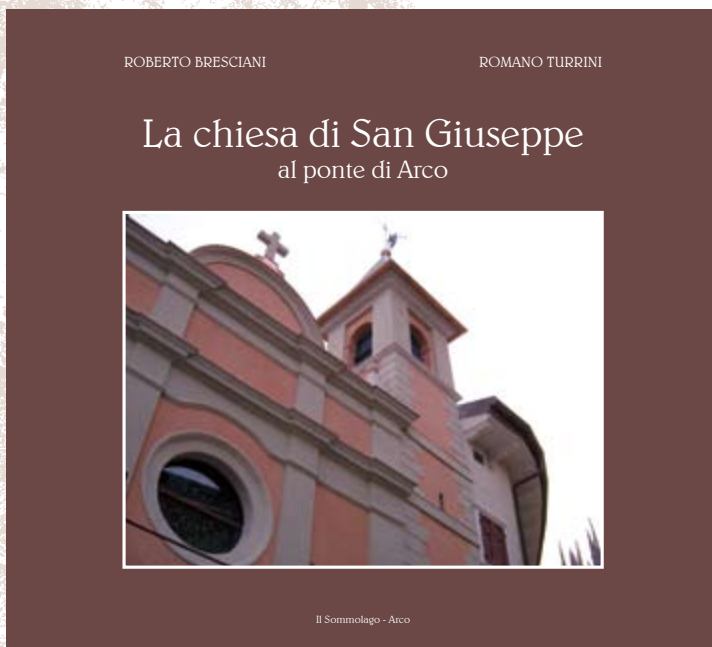
Sotto, a sinistra l'interno della Chiesa;

Sotto, a destra la vista dell'abside prima e dopo i lavori di restauro

lasciato della loro opera, del loro stare insieme, del loro essere "vicini", un tempo ed anche adesso. E spesso per i membri della vicinia era fonte di preoccupazione la salvaguardia di questa chiesa, minacciata prima di tutto dal canale - fitta che passava sotto l'edificio sacro.

Poichè l'ambito culturale di questa pubblicazione è quello della cooperazione, è bene sottolineare questo aspetto, permeato com'è di coesione solidale. Nel volume viene ricordata la

nascita nel 1924 del Comitato Festeggiamenti San Giuseppe che aveva, tra i suoi impegni prioritari, quello di offrire un piatto di pastasciutta ai poveri di Arco. Ancora adesso il Comitato San Giuseppe tiene vivo egregiamente questo comune sentire, facendosi promotore dei restauri, senza delegare ad altri la custodia e il mantenimento di quello che è ritenuto un simbolo di fede ed un bene comune. Dentro le vicende della chiesa, documentate da un ricca serie di testimonianze, si



ritrovano poi personaggi che hanno fatto la storia di Arco, primo fra tutti Giovanni Segantini che era nato nel 1858 a pochi passi dalla chiesa di San Giuseppe.

Negli ultimi decenni la chiesa non era più aperta al culto ed era divenuta un magazzino. E finalmente si è provveduto al suo restauro.

L'illustrazione di questo complesso intervento, a cura dell'arch. Bresciani che ne è stato il principale artefice, rappresenta l'irrompere della modernità che sapientemente, pazientemente, attivando nuove e sofisticate tecnologie ha ridonato la chiesa stessa ai fedeli, ai visitatori, alla comunità. Disegni e fotografie accompagnano la relazione tecnica e la rendono accessibile anche ai non addetti ai lavori; il tutto è te-

*Arco con ponte sul Sarca, Basilio Armani, seconda metà del XIX secolo, Castello del Buonconsiglio, Trento*



stimonianza di un lavoro altamente professionale ed accurato.

È parte del volume anche una scheda curata da don Giampaolo Giovanazzi con l'illustrazione della vita dei tanti San Giuseppe, illustrati nella volta

della chiesa. Questa pubblicazione va ad aggiungersi ai due preziosi volumi dedicati alle chiese di San Rocco di Caneve e di Riva del Garda, editi sempre dall'Associazione "Il Sommolago".

## Arco per Gianni Caproni nel cinquantesimo anniversario della morte.

Il 27 ottobre 1957 moriva a Roma l'ing. Gianni Caproni, pioniere dell'aeronautica, cittadino arcense. Arco vuole ricordare in questo cinquantesimo anniversario della morte la genialità, la personalità e l'umanità di Gianni Caproni, ma soprattutto il forte legame che lo ha sempre unito alla sua terra natale. Riservando ad altro numero del presente notiziario lo spazio adeguato per dare lustro alla figura di questo grande personaggio, proponiamo qui brevemente il calendario degli eventi predisposti dall'Assessorato alla cultura del Comune di Arco, in collaborazione con Enti diversi, per ricordare Gianni Caproni.

Il 4 maggio a Palazzo Panni, in collaborazione con l'Associazione Arma Aeronautica Alto Garda, è stata ricordata la figura di Gianni Caproni, pioniere dell'aeronautica. La serata, che ha visto anche la presenza di un rappresentante delle Frecce Tricolori, ha ottenuto un notevole successo di pubblico.

Il 5 e 6 maggio invece, in collaborazione con l'Associazione "Il Sommolago", i Nu.Vol.A. e Arcobonsai, sono state effettuate visite guidate al Bosco Caproni; il momento clou delle giornate è stato il concerto degli Abies Alba dentro le "cave alte".

Il 24 giugno si terrà il IX Raduno internazionale Capriolo, a cura del Registro Storico Capriolo. La comunità di Arco festeggerà i partecipanti al raduno, tutti in sella alla mitica moto i cui motori si producevano nelle Officine Caproni di Arco.

Il 27 ottobre, ricorrenza della scomparsa dell'ing. Caproni, nella chiesa Collegiata di Arco si terrà un concerto commemorativo con l'Ensemble Vocale Nicolò d'Arco, diretta da Daniele Lutterotti.

Il 4 novembre, in collaborazione con l'Associazione "Il Sommolago", verrà presentato presso il Casinò Municipale di Arco il volume curato da Romano Turrini "Arco per Gianni Caproni". Sarà anche inaugurata una



mostra fotografica ed allestita, nell'ambito della Rassegna dell'Editoria gardesana (10-18 novembre), una sezione dedicata a Gianni Caproni. Il 24 novembre, infine, verrà inaugurata a Palazzo Panni (Galleria Civica G. Segantini) una mostra dedicata alla Collezione Caproni, con opere di pittori famosi.

La Cassa Rurale Alto Garda ha assicurato il proprio sostegno a questa serie di eventi.